

6 tappa 8 h 30 m		PONTREMOLI-TERRAROSSA

6.1 tappa 2 h 5,5 km		PONTREMOLI-CANALE
--------------------------------------	--	--------------------------



Si attraversa tutta la parte vecchia del paese, ritornando sulla SS 62 all'altezza dell'antico lazzaretto (una targa lo ricorda) e si giunge, utilizzando la vecchia sede stradale, al borgo e al complesso monumentale della SS Annunziata (XV sec.). Con attenzione si segue la SS 62 fino alla località di Pala ammirando un bell'esempio di casa colonica ed un'antica stazione di posta; poi si devia a sinistra, sempre su strada asfaltata, per salire facilmente verso il paese di Canale: apprezzando prima un bel ponte in pietra, la chiesa del borgo ed una bella serie di edifici rurali in pietra.

SANTISSIMA ANNUNZIATA: appena fuori Pontremoli si ammira un interessante complesso architettonico quattrocentesco, sorto in seguito alle diverse apparizioni miracolose della Vergine ad una pastorella. Il borgo ricalca la tipologia dei "borghi-strada" e la chiesa, con annesso convento, conserva all'interno pregevoli opere d'arte: un tempietto ottagonale in marmo, tradizionalmente attribuito al Sansovino, costruito per custodire l'edicola con l'affresco quattrocentesco dell'Annunciazione, davanti al quale sarebbero avvenute le apparizioni; un polittico in oro zecchino della Madonna in trono e gli Evangelisti, attribuito al pittore genovese Giacomo Serfolio; una sacrestia lignea seicentesca, realizzata da frate Francesco Battaglia, con volta affrescata da Giovan Battista Natali.



ROAD TO: **TERRAROSSA**

6.2
tappa



2 h



5,20 km



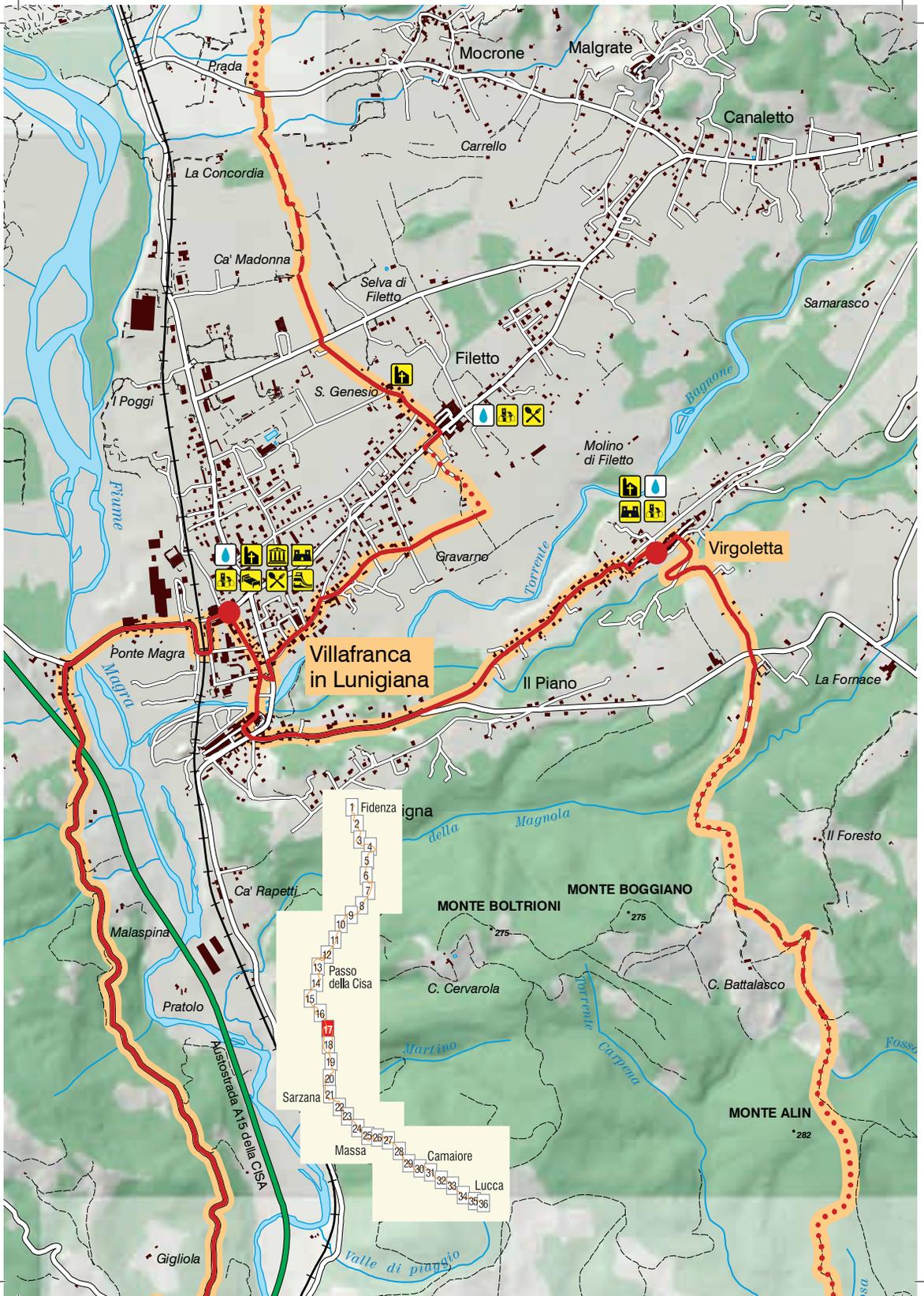
CANALE-FILATTIERA

Continuando su strada asfaltata, ma confortati da segnavie CAI, si giunge a Ponticello, un grazioso borgo in pietra, ben restaurato e con una serie di pannelli esplicativi che aiutano il viaggiatore. Si attraversa il paese e si abbandona l'asfalto per una carraia che giunge ad un ponte sul Torrente Caprio, lo si attraversa e si prosegue a destra scendendo in mezzo ad un bosco, fino a recuperare l'asfalto della SS 62 nel paese di Migliarina. Si apprezzano alcuni scorci di edifici che attraversa la strada per imboccare una pista ciclabile molto comoda che, restando sotto la statale, porta con un percorso sterrato sino a riattraversare la SS 62 proprio di fronte alla millenaria Pieve di Sorano che si consiglia di visitare. Da lì si risale facilmente al borgo di Filattiera ed alle sue bellezze artistiche.



PIEVE DI SORANO: posta ai piedi di Filattiera, l'antichissima Pieve di Sorano, citata in una bolla papale del XII secolo ma probabilmente risalente all'XI, è stata costruita sopra un insediamento rurale romano. Il suo impianto a tre navate divise da grosse colonne, con capitelli appena sbozzati e decorati, è ascrivibile al primo romanico (con influenze lombarde). Il particolare del riutilizzo, come architrave, di una statua-stele pre-romana può indicare la presenza di un luogo di culto pagano nelle vicinanze; luogo di culto che il cristianesimo ha sostituito, nel momento dell'evangelizzazione, con la pieve stessa.

ROAD TO: **TERRAROSSA**



- 1 Fidenza
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13 Passo della Cisa
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19
- 20
- 21 Sarzana
- 22
- 23
- 24
- 25
- 26
- 27
- 28 Massa
- 29
- 30 Camaiore
- 31
- 32
- 33
- 34
- 35
- 36 Lucca

6.3 tappa	 2 h	 6 km		FILATTIERA-VILLAGRANCA IN LUNIGIANA
---------------------	--	---	---	---

Uscendo da est, seguendo la segnaletica CAI, si prende un sentiero che scende dalla collina verso le sponde del torrente Monia. Apprezzando lungo il percorso la chiesetta di Pizzo Mogano, si tiene la sponda destra fino ad un ponte che porta a sinistra in salita, attraversando prima il canale della Ghiara, poi la strada asfaltata che porta a Malgrate, ed infine il canale del Piano, sempre facendo attenzione alla segnaletica. Una volta incrociata un'altra strada che porta a Malgrate il sentiero diventa asfalto e porta dritto al delizioso borgo di Filetto, ancora chiuso nella sua cinta muraria, da lì si imbrocca una stradina a sinistra fino a scendere rapidamente a Villafranca.

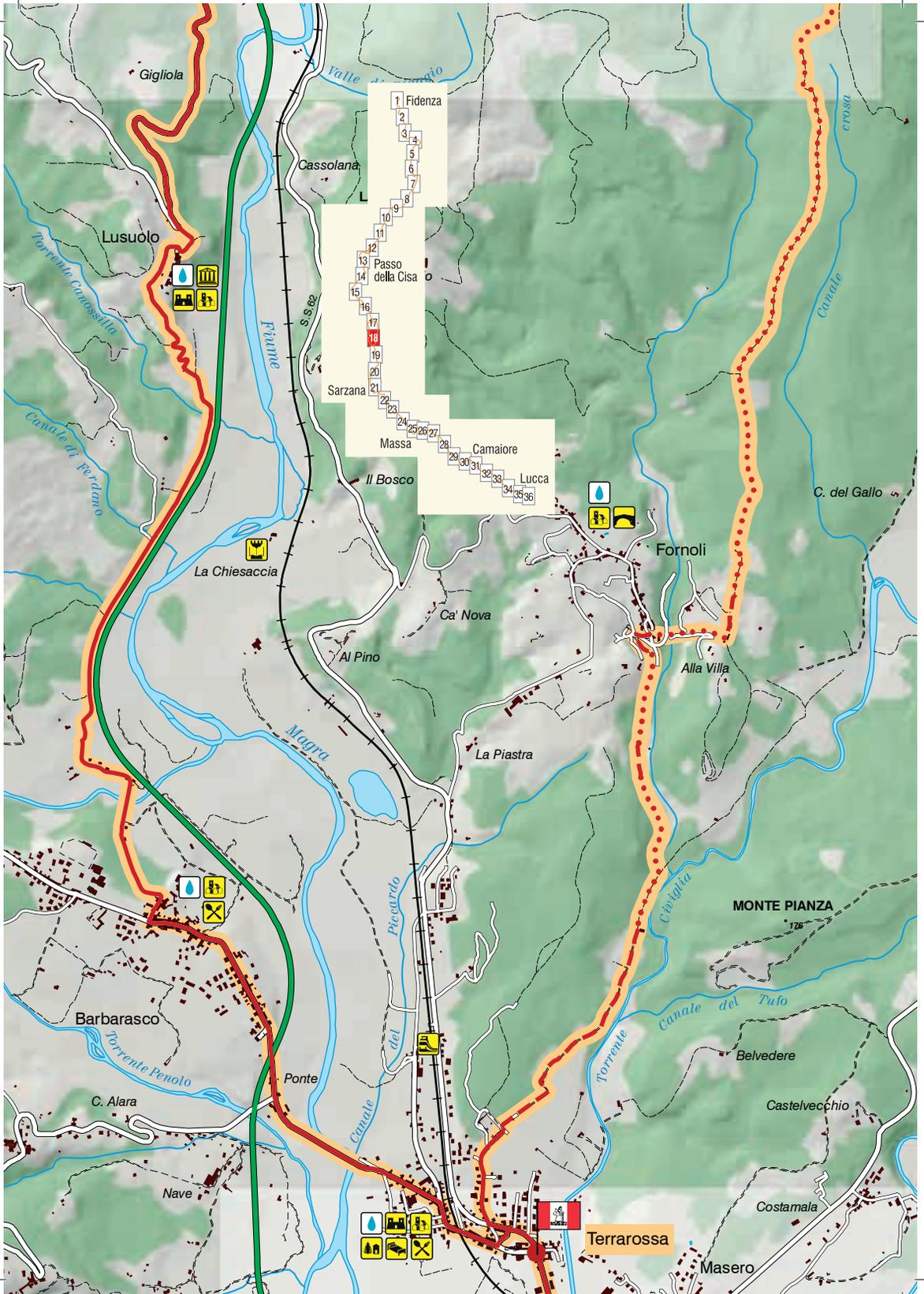


MUSEO ETNOGRAFICO DELLA LUNIGIANA:

il museo è allestito nella splendida cornice degli antichi mulini comunitari di Villafranca, lungo il torrente Bagnone, accanto all'antico ponte. Nelle sue sale, divise in sezioni, si ripercorre la storia sociale ed economica delle genti di Lunigiana tra il '700 e la prima metà del '900. Vengono presentate le attività agricole e di trasformazione dei prodotti (come le castagne, vero pane dei montanari), domestiche (la canapa ad esempio), artigianali; in più due sezioni curiose che mostrano l'accozzaglia di pesi e misure usate prima del sistema metrico decimale e la religiosità "popolare".



ROAD TO: **TERRAROSSA**



6.4 tappa	 2 h 30 m	 9 km		<h2>VILLAGGIO IN LUNIGIANA- TERRAROSSA e variante</h2>
---------------------	---	---	---	--



Questo tratto è ineramente percorribile su strade asfaltate con scarso traffico partendo dalla stazione ferroviaria. Si imbecca la strada che passa sotto la ferrovia, attraversa il fiume Magra e, subito dopo, a sinistra, comincia a salire verso il borgo medioevale di Lusuolo, esempio ben conservato di borgo-strada. Il castello distrutto nel XV secolo e riedificato nel 600 è articolato attorno ad un cortile trapezoidale con pozzo centrale, sul quale si affacciano ambienti elaborati in diverse epoche. Attualmente ospita il Museo dell'Emigrazione della Gente di Toscana. Superato

Lusuolo, da cui si gode un eccezionale panorama verso le Alpi Apuane, si scende rapidamente sino ad affiancare l'autostrada e, successivamente, si risale verso il paese di Barbarasco. Qui si costeggia la chiesa barocca dei SS. Quirico e Giulitta, posta al margine di una "selva" di castagni secolari, ultimo lembo di un enorme castagneto che probabilmente seguiva per tutto il suo corso la piana alluvionale della Magra su una sponda e sull'altra. Da lì si scende, facendo attenzione al traffico, superando l'autostrada e subito dopo il Fiume Magra; si costeggia la vecchia ferrovia e si entra nel centro storico di Terrarossa fino a raggiungere l'ostello situato all'interno del castello Malaspina (seconda metà del XVI secolo). L'imponente edificio è realizzato su uno schema quadrilatero, si articola intorno ad un cortile interno e presenta un impianto gentilizio ricco di saloni voltati a crociera. Ampi spazi erano destinati all'allevamento dei bachi da seta.

Una variante, più articolata, inizia attraversando il ponte storico di Villafranca e seguendo a sinistra le indicazioni stradali per Virgoletta; usciti dall'abitato si notano anche i segni bianchi e rossi del CAI, che si seguono fino a giungere all'ingresso del paese. Virgoletta presenta un centro storico molto interessante con case in pietra addossate le une alle altre. Giunti a metà della via centrale, a destra, si scende per la porta medioevale che dà sulla strada per Fornoli. Dopo un centinaio di metri si giunge ad una fontana monumentale che regala un altro scorcio medioevale; da qui si sale ad incrociare la strada che porta a La Prada e a Castiglione del Terziere e, lasciando un campo sportivo a sinistra, si scende fino a guardare il torrente Magnola. Si risale poi rapidamente e si raggiunge l'incrocio di Cascina Battalasco (attenzione ai segnavia). Inizia ora un lungo tratto di sentiero tra boschi e prati, con affioramenti di acciottolato romano, fino ad un bel ponte in pietra che permette di superare il Torrente Carpena e, con ripida salita, di entrare a Fornoli. Facendo attenzione ai segnali si esce dal paese ancora in salita costeggiando bei muretti a secco e si torna lungo il Carpena, sino alla confluenza nel Caviglia; si segue la sponda destra di questo torrente facendo attenzione poiché il sentiero è stretto e a strapiombo sull'acqua fino a passare sotto la nuova ferrovia. Da qui si piega verso destra raggiungendo il cimitero di Terrarossa e scendendo successivamente sulla SS 62 per giungere all'ostello nel castello (4 ore e 30, km 12).



ROAD TO: **TERRAROSSA**

